

SETTIMANA SINDACALE

Il Titanic



DE CARLINI - Riconversione non salvataggi

Diamo prova di saper fare la nostra parte: solo così potremo aiutare anche gli altri a fare la loro...



POZZOLI - I fatti contrastano le parole

so della straordinaria mobilitazione sciolta martedì scorso in tutte le fabbriche presidiate. All'Ates di Catania, come all'Harry's Mod di Lecce, a Torino come a Milano, dirigenti sindacali hanno dato vita a utili confronti con le forze politiche. In alcuni casi - pensiamo all'Ates - l'iniziativa ha anche posto in evidenza l'esigenza di un rilancio coordinato di alcune vertenze da tempo impalate dal sindacato, come quella per l'elettronica, quella per le partecipazioni statali, capaci di indicare uno sbocco produttivo a fondamentali settori dell'economia.

Lo stesso tempo, prendendo concretezza il movimento per i contratti, con appuntamenti unificanti tra le diverse categorie. I metalmeccanici hanno aperto qualche spiraglio con le aziende pubbliche, ma rimane inaccettabile la posizione assunta dalla Federazione milanese CGIL (CISL, UIL, nel corso delle "quattro giornate" di lotta organizzata nel capoluogo lombardo...

Se l'Italia è una specie di "Titanic" preso dai vortici degli abissi - come scrivono i padroni lombardi - sono gli operai impegnati ad impedire ogni affondamento, indicando e sostenendo con la lotta le nuove necessarie rotte.

Bruno Ugolini

GIOVEDÌ GIORNATA DI LOTTA NAZIONALE DEI 650 MILA MEZZADRI E COLONI

Vogliamo diventare contadini fittavoli per poter trasformare l'agricoltura

In Parlamento esistono quattro proposte di legge (DC PCI PSI PSDI) che pongono il problema del superamento della mezzadria e della colonia nel contratto di affitto - Rivendicata la unificazione e la rapida approvazione del nuovo testo - Il problema dei piccoli concedenti di terra - Il mezzadro investe, il proprietario sottrae - Capacità imprenditoriali da troppo tempo mortificate - Il diritto di iniziativa

Giovedì 29 mezzadri e coloni scenderanno in piazza e daranno vita ad un importante giornata di lotta unitaria che avrà essenzialmente al centro una richiesta: il superamento del contratto di mezzadria e di colonia (oltre 650 mila lavoratori sono interessati con una superficie agricola di un milione e mezzo di ettari) nel moderno contratto di affitto. In effetti questi lavoratori, che hanno avuto grossi meriti nella trasformazione di intere zone (pensiamo al Salento, alla Toscana, alla stessa Emilia-Romagna e a vasti...

Colloqui fra sindacati italiani e della RFT

Si è conclusa la visita della delegazione della confederazione sindacale (DGB) della Repubblica federale tedesca, venuta in Italia su invito della Federazione CGIL, CISL, UIL. Su colloqui fra le due delegazioni (quella del DGB diretta dal presidente O. H. Fischer e quella della Federazione unitaria dai segretari generali Lama, Storti e Vanni) è stato emesso un comunicato congiunto che il presidente dei sindacati tedeschi ha illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa.

Nell'incontro con i giornalisti, i tedeschi hanno sottolineato gli sforzi che a suo giudizio sono stati compiuti dalle organizzazioni sindacali italiane verso l'unità e quelli in materia di cooperazione internazionale. Le due organizzazioni si dicono pienamente consapevoli che «i problemi economici, sociali, dello sviluppo e della cooperazione internazionale» debbono essere aperti, superando i limiti europei, «ad una rete di contatti e scambi capaci di avere un effetto largamente positivo per l'Europa e per i paesi dell'area della Cee e dell'America Latina».

Dati aggiornati non ve ne sono (bisogna ritarsi al censimento del 1970 ma in questi ultimi sei anni la realtà delle nostre campagne si è ulteriormente modificata) tuttavia non si è lontano dal vero quando si parla di 900 mila famiglie o aziende mezzadrie con 550 mila addetti. La media per azienda è di 10 ettari all'incirca; la superficie coltivata si aggira sul milione di ettari (in Italia in tutto si coltivano 17 milioni di ettari) Marche (30 per cento della superficie), Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Veneto, Friuli, Lazio e Abruzzo sono le regioni della cosiddetta mezzadria classica, nel senso che qui l'azienda è fatta di un podere, di una casa colonica, di un ciclo produttivo pressoché completo e di un'organizzazione del lavoro tale che l'intera manodopera familiare viene utilizzata.

Il rapporto è regolato dalla «carta della mezzadria» promulgata dal fascismo e che sono dieci già molto, dalla legge 756 del 1964 che fissa la quota di riparto nella misura del 58 per cento e da accordi sindacali, regionali e provinciali che aumentano il riparto del prodotto per certi prodotti (quelli zootecnici ad esempio arrivano in qualche caso anche al 62 per cento) e diminuiscono le spese che per legge sono al 50 per cento fra mezzadro e proprietario della terra. Agli effetti mutabili e prevedibili il mezzadro ha l'INAM e la pensione INPS. In pratica sul fondo egli e il mezzadro lavorano, capitali e più di quanto non prevedano gli accordi, in «compensazione» non può fare il proprietario come vorrebbe e come sarebbe capace di decidere e il proprietario della terra.

Dopo la legge del 1964, che ha introdotto innovazioni importanti, i proprietari hanno dato vita, nel tentativo di eluderla, a tutta una serie di contratti anomali che è difficile elencare ma che tuttavia non si riescono a trovare in quelli della cosiddetta mezzadria classica. Sindacalmente i mezzadri sono organizzati nella Federazione CGIL, che è il sindacato maggioritario, nella UIMC/UIL e nella Federcoltivatori CISL; in certe regioni anche la Coldiretti e la stessa Alleanza dei Contadini ha ideato i contratti. Le controparti sono i concedenti di terra rappresentati da una Federazione che è parte integrante della Confagricoltura.

I mezzadri

Il rapporto è regolato dalla «carta della mezzadria» promulgata dal fascismo e che sono dieci già molto, dalla legge 756 del 1964 che fissa la quota di riparto nella misura del 58 per cento e da accordi sindacali, regionali e provinciali che aumentano il riparto del prodotto per certi prodotti (quelli zootecnici ad esempio arrivano in qualche caso anche al 62 per cento) e diminuiscono le spese che per legge sono al 50 per cento fra mezzadro e proprietario della terra. Agli effetti mutabili e prevedibili il mezzadro ha l'INAM e la pensione INPS. In pratica sul fondo egli e il mezzadro lavorano, capitali e più di quanto non prevedano gli accordi, in «compensazione» non può fare il proprietario come vorrebbe e come sarebbe capace di decidere e il proprietario della terra.

I coloni

Sono 300 mila collocati soprattutto nel Mezzogiorno, principalmente in Puglia, Sicilia, Calabria. La superficie di terra intestata a questo contratto si aggira intorno al mezzo milione di ettari, che sono in parte incolti. Il colono fa anche un braccante, il coltivatore diretto, l'edile. La differenza con la mezzadria è sostanziale: innanzitutto qui non si può parlare di podere ma solo di un pezzo di terra. Il colono, eppoi nella colonia prevale la monocultura, vigneto e uliveto soprattutto.

La storia di un colono è diversa da quella del mezzadro. Il colono fa anche un braccante, il coltivatore diretto, l'edile. La differenza con la mezzadria è sostanziale: innanzitutto qui non si può parlare di podere ma solo di un pezzo di terra. Il colono, eppoi nella colonia prevale la monocultura, vigneto e uliveto soprattutto. Tuttavia la colonia resta parente stretta della mezzadria: infatti pure essa è regolata dalla Carta fascista e dalla legge 756 del 1964. Poi vi sono i capitolati provinciali. Attualmente la quota di riparto è del 64 per cento, le spese vengono divise in diverse parti tra il concedente e il colono. A carico di quest'ultimo vi sono le spese di raccolta dei prodotti.

L'assenteismo del proprietario nel rapporto di colonia è più grave che nella mezzadria. Non a caso nella colonia sono presenti ancora i più grossi proprietari terrieri di stampo tradizionale. Un esempio: a Latiano di Brindisi un certo conte d'Avella ha un'azienda di 200 ettari con 200 coloni. Rispetto agli inizi del secolo alibene i grandi proprietari fondiari diedero vita al rapporto colono per sfruttare la fame di lavoro dei combattenti e reduci ai quali con ferreo esclusivismo terra nuda, incolta e paludosa, senza alcun apporto di capitali, le spese non sono mai di tanto cambiate e cambiano, e insubordinabili. Il rapporto e il valore di quei fondi che appunto i coloni hanno trasformato bonificandoli e impiantando vigneti e uliveti.

Anche nella colonia, come nella mezzadria, il lavoratore a contratto agrario appare sempre più una figura assurda che mal si concilia con una agricoltura moderna, rinnovata. Anche i coloni invece possono avere un ruolo, per questo, pure essi, sono interessati alla trasformazione del loro contratto in quello di affitto per avere innanzitutto la possibilità di esercitare appieno l'attività agricola. Come un vero e proprio imprenditore.

Si intensifica la lotta dei metalmeccanici, edili e chimici

Trattative difficili per i contratti

I giudizi di Pio Galli, Claudio Truffi e Brunello Cipriani sull'andamento delle vertenze contrattuali. Irrigidimento del padronato privato sui punti qualificanti della piattaforma - Il programma di scioperi articolati delle diverse categorie - Domani si astengono dal lavoro gli addetti al trasporto merci

Metallmeccanici, chimici, edili si stanno scontrando con un atteggiamento intransigente del padronato privato sui problemi di fondo posti dalle rispettive piattaforme contrattuali. L'andamento delle trattative sindacali, in particolare per i metalmeccanici, è stato particolarmente difficile. Per il settore chimico privato ad esempio, si è arrivati alla rottura già al secondo incontro (11 novembre) per il rifiuto pregiudiziale dell'Assichim di entrare nel merito delle richieste sindacali. Passi ininterrotti fatti invece per il settore chimico pubblico (nuovo incontro con l'ASAP e il programma per il 5 e 6 febbraio). Non c'è stata rottura, ma le trattative (nuovi incontri) sono previsti con il padronato privato il 3 febbraio e con l'Intersind il 28 gennaio. Per il settore edile le trattative per i metalmeccanici delle aziende private. Anche quelle per gli edili si sono arrese in seguito ad un improprio irrigidimento delle controparti.

La risposta dei lavoratori non si è fatta attendere. I lavoratori delle costruzioni sciopereranno per 24 ore martedì, i metalmeccanici per 24 ore mercoledì. Scioperi articolati prima del 15 febbraio e quattro successivamente. Sedici sono le ore di sciopero decise dai chimici. Un momento di unificazione delle lotte lo si avrà probabilmente con una azione intercategoriale (metalmeccanici, chimici, tessili) il 6 febbraio. Il quadro delle lotte contrattuali si completa con lo sciopero di 24 ore di sciopero per gli addetti al trasporto merci su strada che terranno una manifestazione nazionale a Milano. Sulla situazione delle vertenze contrattuali ci hanno rilasciato dichiarazioni Pio Galli, segretario nazionale della FLM, Claudio Truffi, segretario della FILCEA-CGIL, che qui sotto riportiamo.

PIO GALLI

Segretario della FLM. Uomini di governo economico e padronato pretendono oggi dai lavoratori, dalle grandi masse popolari, come se fossero associazioni nel deserto, la loro pressione, le loro lotte per i rinnovi contrattuali: in tutto ciò che non è un caso per la difesa dello sviluppo della occupazione, per una politica di riconversione che determini un allargamento della base produttiva e per un mutamento radicale della politica economica.

CLAUDIO TRUFFI

Segretario della FILCEA. Il segretario generale della FLM, Claudio Truffi, in una dichiarazione alla stampa ha fatto l'ultimo mese un rilievo come la battaglia contrattuale si sta impostando su una diretta e irrinunciabile coerenza con i temi: assolutezza nei principi dell'occupazione, dei programmi di investimento delle grandi aziende, qualità del lavoro, futuro se si dovranno subire ulteriori licenziamenti; o al contrario nuove prospettive di lavoro e di sviluppo.

tutti che avrebbero potuto (e che per noi dovranno) qualificare il contratto: mensilizzazione, inquadramento, diritti sindacali, scuole edili, salari, ferie, ecc. «L'ANCE e l'Intersind sono in tal modo - almeno nell'ultima fase della trattativa - entrate abbastanza clamorosamente in contraddizione con un loro particolare discorso "autonomistico" rispetto agli altri fatti delle trattative. Ma soprattutto sono entrate in contraddizione con quella loro volontà (operai) dichiarata più a parole che coi fatti di volare definitivamente in un'azione di rottura della persistente commissione tripartita e proficua, punto di vista che si è un rilancio industriale e occupazionale del settore collettivo agli obiettivi di programmazione e di grande sviluppo della occupazione prima ricordati; obiettivi che sono ineliminabili da una nuova, diverso più avanzato rapporto di lavoro».

Tutto ciò è a giudizio di Truffi: il «no» che continueranno a prevalere forze che tendono indietro piuttosto che avanti e che sono da combattere e da battere anche all'interno del padronato. La FLC, ha aggiunto, «non può considerare il rinnovo del contratto degli edili come un fatto essenziale» per le «possibilità di unire in un unico fronte» il rinnovo dell'ANCE e all'Intersind il 28 e 29 gennaio, in occasione di una nuova sessione della trattativa. Noi vogliamo andare, anche attraverso il rinnovo del contratto, ad una immediata occupazione di altre decine di migliaia di lavoratori in edilizia cominciando dal Mezzogiorno».

BRUNELLO CIPRIANI

Segretario FILCEA-CGIL. L'andamento delle vertenze contrattuali nel settore chimico è preoccupante. Le trattative per il settore privato sono interrotte dal 14 novembre '75 e sono trascorsi circa due mesi e mezzo senza che il contratto Pur essendosi svolta con incontri con l'Assichim, le trattative non sono praticamente andate avanti. Il settore pubblico è invece in fase di avanzamento. Le trattative sono in corso con il settore chimico pubblico. Il settore chimico pubblico è invece in fase di avanzamento. Le trattative sono in corso con il settore chimico pubblico.

Domani un incontro per gli statali?

Governo e sindacati dovrebbero incontrarsi domani per cercare una soluzione della vertenza dei statali. La convocazione non è ancora giunta ai sindacati. L'incontro dovrebbe comunque avvenire entro il ministero della Riforma burocratica.

A Bologna manifestazione dei pensionati

Bologna, 24. Migliaia di pensionati, provenienti da tutta la provincia della regione Emilia Romagna, si sono radunati a Bologna, dando vita ad una sfilata-manifestazione di protesta.

Una smentita della Federazione CGIL, CISL e UIL

La federazione CGIL, CISL, UIL ha smentito ieri con un comunicato che è stato diffuso dal ministro del Tesoro la richiesta di una sospensione dei rinnovi contrattuali. La notizia era stata diffusa da «La Repubblica» e dalla Federazione afferma che «la versione data da un quotidiano romano circa la presunta richiesta del ministro del Tesoro ai segretari generali della CGIL, CISL, UIL di una sospensione dei rinnovi contrattuali, è completamente priva di fondamento».

Giuseppe Tacconi

Il ministro del Tesoro Emilio Colombo ha ricevuto ieri il presidente della Confindustria Agnelli.

Agnelli ricevuto da Colombo

Il ministro del Tesoro Emilio Colombo ha ricevuto ieri il presidente della Confindustria Agnelli.

Dopo la richiesta di fallimento avanzata dall'IMI

Molti punti oscuri dietro la vicenda della «Fassio»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 24. Le reazioni alla notizia che l'IMI (Istituto mobiliare italiano) ha presentato al dottor Renato Viale, presidente del tribunale fallimentare di Genova, una istanza di fallimento nei confronti della «Villan e Fassio» per un vantato credito di oltre 7 miliardi, sono state molto varie. In primo luogo, si chiede il fallimento di una società di cui un altro ente di Stato possiede il 33 per cento del pacchetto. Passano che l'IMI abbia compiuto questo passo senza un'adeguata copertura politica? Ce lo chiediamo da dubitare. Tanto più quando ciò avviene in momento tanto delicato della vita economica e sociale del paese e di vuoto politico, con governo dimissionario e con forze che in questo «vuoto» agiscono con estrema spregiudicatezza per portare avanti i loro disegni di potere.

«Corriere mercantile» e «Gazzetta del lunedì». Gli sviluppi dei prossimi giorni ci si attende che saranno di dramma quanto si sia fondato in codeste ipotesi, presupposto comune alle quali sarebbe la lotta a collettivo, una istanza di fallimento nei confronti della «Villan e Fassio» per un vantato credito di oltre 7 miliardi, sono state molto varie. In primo luogo, si chiede il fallimento di una società di cui un altro ente di Stato possiede il 33 per cento del pacchetto. Passano che l'IMI abbia compiuto questo passo senza un'adeguata copertura politica? Ce lo chiediamo da dubitare. Tanto più quando ciò avviene in momento tanto delicato della vita economica e sociale del paese e di vuoto politico, con governo dimissionario e con forze che in questo «vuoto» agiscono con estrema spregiudicatezza per portare avanti i loro disegni di potere.

Certo è che attorno all'«Fassio» (Villan e Fassio) sono parecchi i canoni di azzeccamento. E altrettanto certo è che l'intero episodio non è affatto chiaro. Ieri sera a tarda ora, a «Villan e Fassio» aveva risposto una nota in cui si diceva: «Siamo venuti a conoscenza di fallimento presentato da parte dell'IMI a carico della «Villan e Fassio». La società di nostra proprietà, che ha una capacità di sopravvivenza notevole, è ripetuta e ingu-

stificati attacchi di cui è stata oggetto con la volontà di difendere il suo buon nome ed il posto di lavoro di coloro che in essa lavorano e che hanno sempre compiuto con coscienza e competenza il loro dovere. La istanza di fallimento, se colposa in prima persona la «Villan e Fassio» coinvolge direttamente e indirettamente tutte le società collegate: la compagnia marittima «Elfe», le società elettriche che stampano il «Corriere mercantile» e la «Gazzetta del lunedì», le assicuratrici Levante ed Europa. Un totale di 7.800 posti di lavoro, tenendo conto che col disarmo di cinque delle sei navi cui s'era ridotta la società di navigazione (erano 22 nel 1963) almeno 350 marittimi dei 500 in forza all'inizio del '73 avevano visto rescisso il loro rapporto di lavoro. I restanti - ed altri lavoratori del gruppo - sono in arretrato di alcune mensilità di salario.

Acqua minerale naturale CERELLA etichetta rossa è particolarmente indicata per convalescenti e bambini ed è efficacissima nelle malattie del rene

APPARTAMENTI AL MARE ORGANIZZAZIONE GROCE DEL SUD Lire 1.000.000 Contanti CON SOLE SALDO CON RATE A PIACERE SINO A 10 ANNI SENZA MUTUO PINARELLA DI CERVIA - LIDO ADRIANO e LIDO DI CLASSE di Ravenna - L'ufficio è aperto per le Vs. visite anche nei giorni festivi. VIALE CARDUCCI 217 - VALVERDE DI CESENATICO - Tel. (0547) 80 583